

THOMAS HERZOG

Tedesco di nascita e di formazione, Thomas Herzog è un pioniere a tutto campo nell'innovazione e uno dei massimi esponenti della produzione contemporanea nel campo dell'architettura bioclimatica e del progetto ecosostenibile. Nel 1996 si fa promotore della European Charter for Solar Energy in Architecture and Urban Planning, sottoscritta da una 30 di architetti di fama internazionale o impegnati a promuovere l'innovazione energetica in edilizia. Un costante rapporto con il mondo della produzione industriale gli ha consentito di sviluppare un'ampia conoscenza delle dinamiche interrelate ai processi costruttivi. Dal 1974, dopo la prima crisi petrolifera, l'uso di energie rinnovabili in architettura è il leit-motiv di tutta la sua sperimentazione, nell'architettura e nella ricerca universitaria.

Le sue opere nel suo sito <http://www.herzog-und-partner.de/english/index.html> e su http://www.ediliziainrete.it/scheda_maestri_2006.asp?id=676 Un'interessante intervista in http://www.ediliziainrete.it/scheda_real_intervista.asp?rec=352.

Ecco le parole con cui si descrive “Le mie realizzazioni sono spesso frutto di collaborazioni con centri di ricerca, università, imprese, partner locali, che permettano di produrre innovazioni sia sul piano concettuale che su quello della produzione di singole componenti. La ricerca di qualità estetica è parte di questo sforzo, ma la forma non è predeterminata, in quanto ritengo debba essere il risultato del processo di progettazione. Rivolgo grande attenzione alla definizione del problema da risolvere e alle condizioni specifiche in cui si opera (il clima, la posizione e l'accessibilità). Cerco di sviluppare soluzioni alternative e diversificate. Il mio interesse è quello di progettare gli edifici insieme al loro contesto di spazi pubblici e ambiente urbano e naturale, per raggiungere un disegno architettonico armonioso. Utilizzando simulazioni al computer analizziamo tutte le opportunità di valorizzare la ventilazione naturale e l'energia solare, per garantire massimo comfort e per ottimizzare le possibilità di generazione di energia pulita. Le diverse soluzioni (forma e posizione dell'edificio, impianti) sono ricercate gradualmente, lavorando con un team

interdisciplinare. Il cliente è parte di questo processo in cui le decisioni sono prese in modo trasparente”.

Thomas Herzog nasce a Monaco, in Germania, nel 1941, si laurea alla Facoltà di Architettura di Monaco, dove avvia il percorso accademico, proseguendo poi all'Università di Stoccarda. Nel 1971 apre il proprio studio di architettura con Verena Herzog. Successivamente insegna anche all'Università di Kassel e al Politecnico di Darmstadt,. Oggi insegna alle Università di Monaco (TU) e di Pechino (THU). Fra le numerosissime onorificenze e premi ricevuti da Thomas Herzog: Premio Mies van der Rohe (1981); Medaglia d'oro della Associazione Architetti Tedeschi (1993); Premio Auguste Perret (1996); Grande medaglia d'oro per l'Architettura dell'Accademia Francese di Architettura (1998); Premio dell'Associazione Costruzioni in acciaio tedesca (1998); Premio Fritz-Schumacher per l'Architettura (1999). E' Membro del Scientific Committee of XX. and XXI. World Congress of Architecture UIA in Beijing 1999 and Berlin 2002. E' chairman della 4th European Conference on Solar Energy in Architecture and Urban Planning nel 2000 e German General Commissioner of 7th International Biennale of Architecture in Venice nel 2003. Riceve decine di premi di rilevanza internazionale. Tra i piu' recenti:

2000 / European Prize for 'SOLARES BAUEN'

2001 International Prize for Innovation in Use of Ceramics in Architecture

2003 1. Premio Solare Europeo, Categoria Architettura ed Urbanistica

2004 Distinction 'Niedersächsischer Staatspreis' for architecture

2005 Architectural award for exemplary buildings in Hessen

2005 Heinz-Maier-Leibnitz Medal

2005 Premio Solare Europeo, Categoria Architettura e Urbanistica Solare

2006 European Architecture + Technology Award

2007 International Architecture Award, Chicago Athenaeum

Nel 2007 gli viene assegnata la laurea honoris causa dall'Universita' di Ferrara e diventa Presidente della giuria del premio di architettura sostenibile (www.premioarchitettura.it)

Sintesi della motivazione per l'attribuzione della laurea honoris causa, assegnata dall'Università di Ferrara nel maggio 2007.

La riflessione critica sul ruolo dell'architetto-costruttore quale responsabile di scelte ambientali, porta Herzog a maturare, da pioniere, una visione anticipatrice rispetto a quanto il quadro professionale, solo più recentemente ha codificato all'interno della concezione di un'architettura sostenibile. Il forte interesse per la sperimentazione di materiali, sistemi costruttivi e soluzioni tecnologiche innovative (interagenti con gli apparati impiantistici e le forme strutturali) consente ad Herzog di produrre significativi lavori di ricerca per conto di Istituzioni pubbliche, di aziende industriali private, di partecipare ad Esposizioni internazionali legate a temi ambientali ed energetici e a mostre personali, di ricevere decine di riconoscimenti e premi Negli ultimi anni viene chiamato ad una intensa attività di conferenze e di docenze sul fronte internazionale. Il messaggio e il valore conseguito dall'opera dell'architetto tedesco è legato alla definizione di una visione responsabile dell'architettura nell'azione di trasformazione del paesaggio costruito attraverso il rispetto delle risorse naturali; la valorizzazione di quelle rinnovabili - in primis lo sfruttamento del potenziale energetico solare - rappresenta il nucleo fondativo di un approccio metodologico che evolve in direzione di inedite soluzioni tipologiche, di nuove forme di architettura, di avanzati sistemi costruttivi.

L'uso esplicito di apparati strutturali od impiantistici non è mai, comunque, enfatizzato e l'innovazione tecnologica è sempre filtrata da un linguaggio in cui sono evidenti impegno ecologico, razionalità esecutiva e sobrietà contemporanea di forme. Un'opera transdisciplinare, quella di Herzog, dove l'architetto progettista lega le proprie competenze a quelle di una pluralità di specialisti (dei settori dell'acustica, dell'energetica, dell'illuminotecnica, dell'impiantistica, delle strutture) capaci di fornire contributi determinanti e tecnicamente di alto livello prestazionale.

LINZ - SOLAR CITY (Austria) - Abitanti 189.000

Linz, la città capoluogo di provincia dell'Austria settentrionale, ha incaricato Thomas Herzog (come coordinatore del gruppo READ) di concepire un nuovo insediamento urbano per circa 25.000 abitanti. Solar City, anche grazie a finanziamenti europei, è stata progettata a partire dal 1995 (e in parte realizzata) per la massima valorizzazione dell'energia solare e grazie all'applicazione di metodi costruttivi e soluzioni impiantistiche che fanno di questa grande quartiere perturbano un modello di riferimento per le nuove architetture sostenibili europee. L'ambizione è stata infatti quella di applicare a scala urbana le soluzioni messe a punto da Herzog in materia di edifici sostenibili, progettando un insediamento con funzioni differenti, dove alternare costruito e spazi aperti. La città solare vuole rispondere ai diversi fabbisogni di energia, valorizzando tutte le opportunità offerte non solo dalle tecnologie, ma anche dal modo di organizzare gli spazi di vita della comunità, promuovendo in tal modo comportamenti virtuosi.

Thomas Herzog, per la progettazione dei 4 lotti della zona centrale, ha coordinato un gruppo (READ) composto da progettisti notissimi, quali Norman Foster, Richard Rogers, Norbert Kaiser, Peter Latz e, per la consulenza su alcuni aspetti, Renzo Piano. Il ruolo di guida e collaborazione dei politici e tecnici dell'amministrazione locale ha giocato come fattore di successo per la realizzazione di Solar City. Il percorso progettuale è passato dal master plan fino alla definizione progettuale di dettaglio delle prime unità abitative, in parte già realizzate, in collaborazione con architetti locali. Tutte le case realizzate nella prima fase sono state costruite secondo gli standard della edilizia popolare.

L'idea chiave è stata quella di realizzare un insediamento compatto, costituito da una serie dei nodi urbani con funzioni miste, da un centro gradevole e raggiungibile a piedi, da un sistema di mezzi pubblici studiato per attrarre il massimo degli spostamenti e per sfavorire l'uso dell'auto per gli spostamenti interni e verso la città di Linz (e il risultato è stato raggiunto!).

Diverse e numerose le tipologie edilizie, quasi un catalogo delle tante soluzioni progettuali, di orientamento, design dell'edificio, scelta di materiali e impianti capaci di raggiungere

eccellenti performance energetiche ed ambientali (fino a case con consumi bassissimi, sotto i 30 kWh/m². Tra queste sono presenti e garantite in quota rilevante anche case accessibili a redditi bassi.

L'utilizzo dell'energia solare è elemento caratterizzante anche se l'area non è autosufficiente dal punto di vista energetico. Dato che la progettazione architettonica "solare" ha raggiunto il risultato di bassi consumi energetici (minori di quelli previsti, anche dagli scenari più ambiziosi) non è stato necessario realizzare un impianto di produzione di calore all'interno dell'area, e si è scelto di connettere l'area ad un impianto di teleriscaldamento esistente, collocato all'esterno, che è stato poi modernizzato e messo in rete con un impianto a biomasse.

Allo stesso modo se gli impianti solari installati (non ancora ovunque) non coprono tutti i consumi di acqua calda è interessante notare che gli interventi di risparmio idrico hanno ridotto di molto i fabbisogni.

La progettazione è stata rispettosa dell'ambiente agricolo circostante, ha definito una rete di verde, ha ridotto al minimo l'impermeabilizzazione e massimizzato la separazione delle acque di scarico e il recupero dell'acqua piovana, ha recuperato canali e creato accessi ai laghi della città, ha inserito giardini, parchi pubblici, affidati in affitto alle cure dei singoli abitanti, responsabili nei confronti della comunità e beneficiari diretti. Spazi pubblici, aree di gioco per i bambini, spazi per attività di incontro, sono progettati con cura, e le aree di movimento pedonale e ciclabile sono protette dal traffico delle auto.

